

# IL BACCINIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 16 — Sem. 6.50 Trim. 1.50  
Per il Regno 70 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza 10  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2897

Padova 17 Ottobre.

### IL DISCORSO DI CAIROLI

La larghezza del sunto telegrafico pubblicato ieri ci dispensa dal riprodurre il testo ufficiale del discorso di Cairolì. Quel sunto è sufficiente per dare ai lettori un concetto esatto dell'intero discorso.

Vogliamo tuttavia riprodurre le parole testuali, come vennero raccolte dagli stenografi del Secolo, che si riferiscono agli argomenti più importanti come sarebbero le libertà politiche, la riduzione del macinato, la riforma elettorale e finalmente l'indirizzo politico del Ministero.

Cominciamo dal primo:

#### Libertà politiche

Mi fu facile adempiere la promessa di non offendere lo Statuto né colla palese audacia degli arbitri, né con l'abile ipocrisia delle interpretazioni. (Bravo). Non abbiamo peccato per una di quelle contraddizioni, che per la logica fatale degli errori spingono qualche volta sullo sdruciolevole terreno della reazione anche governi costituiti all'ombra della libertà. (Bravo, applausi).

Fu ed è e sarà nostra prima cura di mantenere intatto il prestigio delle istituzioni collo scrupoloso rispetto dei diritti collettivi ed individuali. (Benissimo).

Perciò non abbiamo voluto contrastare da proibizioni preventive il diritto di riunione, pur quando si pubblicava colle manifestazioni di una collera ingiusta e con opinioni non approvate da noi: la libertà delle pubbliche discussioni è un corollario della libertà di stampa. (Grandi applausi).

Consentire a questa ampia facoltà di discutere tutte le questioni di politica interna ed estera, e negare la libertà di riunione, è una ridicola inconseguenza.

La voce del libero cittadino non può avere minori diritti della sua pena. (Bene, applausi).

Abbiamo confermato cogli atti quello che proclamammo sempre colle parole, combattendo l'opposta teoria che col metodo d'una casistica speciale, e col pretesto delle facoltà disorganiche distrugge i diritti sanciti dallo Statuto, col subordinarlo agli apprezzamenti personali di un ministro.

Non vi può essere differenza d'interpretazioni nella applicazione dei diritti e delle franchigie statutarie, e perciò i fatti corrisponderanno alle convinzioni nostre, anche pel diritto d'associazione, mantenendo rispettato il principio che lo volle assoggettato unicamente alla vigilanza dell'autorità giudiziaria, alla quale possono essere deferiti i traviamenti.

Non si può ammettere alcun altro intervento.

Eppure una massima così elementare di diritto costituzionale parve quasi un'aberrazione di sovversiva dottrina, a coloro che credono che un governo si difenda intimando il silenzio agli avversari, che la società si salvi mettendo all'indice idee, e vedono un pericolo nella non impedita discussione nel campo accademico della teoria. (Applausi fragorosi).

La pacifica manifestazione delle credenze politiche e religiose essendo una conquista della civiltà, non è privilegio d'alcun partito, e non può impedirla un governo che si fonda sulla pubblica opinione, poiché essa evita lo scoppio delle passioni permettendo lo sfogo delle idee. (Bravo applausi).

Riconoscendo questi sacri diritti della ragione — non esiteremo mai a reprimere le offese allo Statuto. Nella

tutela di questi diritti non ammettiamo gradazioni di dovere, abbiamo accettata la delicata consegna coll'intendimento irremovibile dell'imparzialità, e perciò vogliamo rispettare le supreme garantigie degli ordini rappresentativi, cioè la libertà di voto, inviolabile per noi. Quindi proclameremo che all'urna, che deve parlare in nome del paese, non attentino intrighi né di passioni, né di persone. Non mancano opposte reminiscenze; ma non importa, non saremo abili, ma soprattutto vogliamo essere onesti. (Grandi applausi).

Meglio la sconfitta d'un ministro che quella della moralità. (Applausi fragorosi).

Preferramo cadere colla nostra bandiera piuttosto che vivere disonorati. (Bravo! bene! applausi).

Contenti anche in ciò a quello che abbiamo combattuto in passato, ripudiamo oggi i mezzi di una inecceita influenza ufficiale nelle elezioni, che devono essere libere, non solo per l'interesse dei partiti, ma soprattutto perché non sia dubbia la volontà del paese.

#### La riduzione del Macinato.

La finanza è oggi la questione che domina le altre, il tema che preoccupa gli animi sia che il pensiero si volga al passato, come lo sguardo del naufrago.

Uscito fuor del pelago alluvioso sia che, spingendosi al cammino da percorrere, misuri gli ostacoli da superare. I principi s'intrecciano in un programma armonico, e quindi il finanziario si collega al politico, e nel finanziario, per le convinzioni espresse in una lunga serie d'anni, non possiamo essere oggi piagiari, dopo aver per tanti anni dichiarato di voler essere riformatori. Mantendiamo la promessa, ma non possiamo tacitare tutte le accuse. Non ci si perdoni il colpo dato alla tassa di macinazione sui cereali.

Lo si considera un atto di improvvisa pietà che mette in pericolo l'assetto della finanza.

Benché confortato dall'imponente e illuminato voto della Camera elettiva, sento il dovere della difesa, e la incomincio rispondendo alle accuse non meritate col ricordo di convinzioni mai smentite.

Riconoscendo negli scorsi anni l'inevitabilità dei sacrifici richiesti a raggiungere il pareggio abbiamo sempre deplorato che i più gravi pesassero sulla classe la più povera. (Applausi).

Saremmo ingiusti verso i ministri passati dimenticando le necessità delle quali erano incalzati, ma non dobbiamo nemmeno tradire la verità con una postuma indulgenza ad un sistema empirico che abbiamo sempre condannato. (Bravo Applausi).

Non siamo dunque ispirati da una ritardata filantropia, ma da una fede sempre viva. La proposta è un debito di coscienza per noi, ma diciamo che fu fatta solenne promessa al paese, dovrebbe diventare un impegno per molti, ed evitare le tristi conseguenze della peggiore delle imposte. (Benissimo).

Le censure muovono da sincere preoccupazioni, dai presagi troppo tetri che l'onorevole mio amico il ministro delle finanze procurò di confutare nella dimostrazione aritmetica del bilancio; ma alle cifre si contrappongono le ipotesi, contro la diminuzione di questa tassa che colpisce i sudati frutti quotidiani del lavoro, si fa una sottile enumerazione degli ostacoli, si affacciano tutte le probabilità, anche quelle di una guerra e le prospettive di sacrifici eccezionali possibili, ai quali il paese non si rifiuterebbe mai. (Benissimo) per mantenere senza necessità e quindi ingiustamente quello che solleva il più naturale dei risentimenti.

È apprezzabile benché eccessivo l'allarme per il credito dello Stato, ma si dovrebbe pur considerare che l'abolizione per ora graduale ed attuabile del macino prepara la completa trasformazione del sistema tributario, che consoliderà le finanze. (Benissimo) e avrà così il favore della pubblica opinione la quale da molto tempo in più modi ed in più occasioni si è pronunciata, contro le tasse che colpiscono il proletariato, perfino in varie petizioni di municipi, manifestazioni quindi autorevoli, non sospette, del ceto che rappresenta la proprietà, le industrie ed i commerci, e da ultimo in una imponente maggioranza parlamentare essa pure uscita dalle urne che escludono i nullatenenti.

È dunque la voce dei censiti che condanna la tassa perturbatrice dei sentimenti che uniscono le varie classi sociali. (lunghe applausi). La responsabilità che ci è imputata come colpa è accettata da noi con cuore lieto e tranquillo coscienza e con sicurezza non contraddetta dalle nostre dichiarazioni. (Bravissimo). Io non voglio che sia pregiudicato l'assetto delle finanze dal lusinghiero finanziario, lo dichiaro anzi quando mi sono presentato alla Camera. Non ho nulla da togliere alle parole dette allora, anzi, ad esse coerenti, riciamo precedere la riduzione del macinato alla sua completa estinzione, avendo la convinzione e potendo dare le prove che ne coll'una né coll'altra è in pericolo il pareggio. (Benissimo).

Non è giusto dire che, riducendo la tassa essa viene esautorata. Mantenedo intatta la tassa sarebbe invece esautorata una promessa che il paese ha accolto con fede riverente dall'augusta parola che annunciava la trasformazione del sistema tributario e la riduzione delle tasse in modo più conforme all'equità sociale, nonché i provvedimenti per ridurre il prezzo del sale e il balzello dei cereali. Furono queste le parole del discorso che fu eccitato le più liete aspettative, e che non possono essere deluse senza danno gravissimo della moralità, senza uno sconforto che preparerebbe le denegazioni scettiche della sfiducia.

Il più autorevole oppositore, un uomo che per forza di carattere e di intelletto è una splendida individualità fuori e dentro la Camera, l'on. Sella, con pietosi pensieri evocava in un'ultima seduta della Camera la memoria dei sepolcri gloriosi per trarne ammonimento e conforto alla virtù del sacrificio; ma noi, alleviando i nulla tenenti attestiamo la nostra fiducia nello spirito di sacrificio dei contribuenti più agiati. (benissimo) sicuri che non protesterebbero mai contro la sostituzione di una tassa se fosse reclamata dalle strettezze dell'erario o dall'onore del paese.

Ma ciò non è nelle previsioni. Non si sanano le finanze pesando sulla miseria. Il denaro raccolto dalla sorgente delle lagune si traduce in cifre spietate che vorremmo cancellare dal bilancio e che abbiamo la soddisfazione di poter ridurre.

A coloro che dicono che una tassa esautorata dalla sua prestabilita abolizione possiamo rispondere citando molti esempi; mi basta ricordare la legge che nel 1846 aboliva la tassa di macinazione dei cereali in Inghilterra per il 1849, e nel triennio essa ha dato lo stesso prodotto.

Il ministro delle finanze, nell'eliquente difesa che ha fatto del progetto di legge disse che credeva che si potesse evitare una nuova imposta coll'aumento normale dei proventi, colla diminuzione delle passività straordinarie e coll'attivazione delle economie possibili.

I risultati ottenuti provano che non erano fallaci le sue previsioni sui redditi maggiori di alcune tasse, il coraggio del sacrificio e dell'economie è attestato per un maggior risparmio di due milioni nel suo solo bilancio, ed è certo che le passività saranno sensibilmente ridotte dalla diminuzione dei redditi ridimibili per trentadue milioni nel 1882 e sempre progressiva di poi.

Ho poi la soddisfazione di annunziarvi che la situazione finanziaria è ottima: il tasso della rendita è sempre

alto, il bilancio del 1879 si presenta con un avanzo di 60 milioni, 23 dei quali saranno destinati alla riduzione del macinato per 79. Furono poi compilati i bilanci fino all'83 tenendo conto di tutte le spese eventuali e ne risulta la certezza che malgrado la riduzione adesso, e l'abolizione poi della tassa del macinato, il pareggio non sarà menomamente alterato senza bisogno di nuove tasse. (Benissimo, applausi).

Ma, quando si presentasse tal necessità per circostanze straordinarie od improvvise, noi cercheremo nuovi proventi, non con aumenti sulla fondiaria o su altro cespite diretto, ma con qualche imposta di nuova creazione.

Sarebbe una tassa che colpirebbe un consumo voluttuario, e sarebbe informata ad un principio opposto a quello che tassa il pane quotidiano del proletario. (Benissimo).

Siamo dunque sicuri che per la riduzione provvisoria e per l'estinzione graduale e progressiva dei debiti redimibili si potrà abolire il macinato, senza scosse, ma ad ogni modo, deliberati di mantenere inalterato il pareggio, non siamo atterriti e tanto meno pentiti della proposta che abbiamo fatta. E fidiamo nell'atto senno del Senato, il quale, mancandogli il tempo a esaminare seriamente la proposta, la rinvia a novembre.

#### La riforma elettorale.

Vi parlerò ora della riforma elettorale. (Applausi fragorosi).

La riforma elettorale è un impegno d'onore per me che la domandai nelle precedenti legislature, ne ottenni la presa in considerazione per due volte dalla camera elettiva e l'annunzio nel programma del ministero. La promessa sarà adempita colla presentazione immediata e dichiarazione di urgenza di un progetto elaborato dal mio carissimo amico e collega, il ministro dell'interno, e informato all'identico concetto da me propugnato. (Bravissimo. Applausi).

Saranno elettori quanti hanno raggiunto i 21 anni e presentano la prova sicura di saper leggere e scrivere, e non sono incorsi nelle penalità definite dalla legge, quanti insomma sono idonei al voto per titolo di capacità seriamente definito molto più logica del censo, che sarà mantenuto per gli analfabeti, onde non ferire il principio della non retroattività verso gli elettori già iscritti.

Saranno aggiunte altre categorie, ma la massima fondamentale è quella che vi ho indicata. (Benissimo).

Gli apologeti del privilegio, avversari quindi di una riforma elettorale la combattono con tutte le profezie di tristi conseguenze. Non potendo persuadere, cercano di atterrire.

All'evidenza del principio contrappongono i presentimenti, esagerando i guasti dei pregiudizii, temono che la riforma elettorale domandata in nome della libertà, possa essere arma di offesa contro di essi, e non sono acquistati nemmeno dalla condizione di sapere leggere e scrivere, che noi non vogliamo illibata ma seria, con quei mezzi che erano indicati nel progetto di legge da me svolto e saranno determinati in quello presentato dal ministro dell'interno.

Essendo frequente il caso di adulti ridiventati analfabeti si è stabilito che essi stessi dovranno fornire i mezzi di prova ad un apposita commissione.

Sarà così evitato l'inganno, poiché le storpiature di nomi, facile ad avvenire colla legge che ammette quasi gli analfabeti, non potranno avvenire col mezzo di prove stabilite da noi che assicurano la voluta idoneità.

Esagerano nelle pretese coloro che vogliono che l'elettore abbia un'educazione politica, parola molto vaga che dà luogo ad opposti criteri.

L'istruzione, l'ingegno e l'esperienza non basterà a formare il cittadino, se le idee attinte alla scuola sono in contraddizione col sentimento scolpiti nel cuore.

Il proletario ignorante che offre

spontaneamente la vita in difesa della patria è politicamente più istruito di coloro che sanno dottamente speculare sulla sventura altrui. (Benissimo. Applausi).

Non è opportuno il metodo dei nostri onorevoli oppositori che vogliono insegnare i doveri sopprimendo la scuola dei diritti e per amore della libertà la rinchiodano come l'usuraio che per amore del danaro chiude l'oro nello scrigno impedendo di metterlo in circolazione.

Colla riforma che presentiamo non facciamo una cosa di nome soltanto, ma la sauzione di un nuovo principio che chiamerò tutte le opinioni, sul terreno legale offrendo i mezzi della pacifica manifestazione.

Non è una contraddizione, non è un errore di logica, come ho detto, l'esclusione degli analfabeti.

La legge attuale consente il diritto a quanti possono pagare, noi riconosciamo per elettori quanti sanno usare del loro diritto.

La denegazione del diritto agli analfabeti include una maggiore garanzia delle urne, perché talvolta il nome che non si vede è spesso il nome che non si vuole.

Non è nemmeno l'incapacità del minore quella dell'analfabeta, perché è sicura, e difatto è evidente, e volendo estendere agli analfabeti il diritto di voto si avrà una cifra che non conta, si avranno strumenti non elettori. Quindi la loro esclusione è un omaggio al principio che non vogliamo lasciare in balia del caso le sorti del paese, ed è un diritto rivolto a chiunque deve e può diventare cittadino.

In quanto all'età, vi dirò soltanto che abbiamo preso il limite fissato dal codice per la maggioranza e dalla legge amministrativa per la carica di consigliere e di sindaco, uffici che richiedono capacità ben maggiori di quelle richieste agli elettori.

Noi applicheremo anche lo scrutinio di lista per impedire una eccessiva prevalenza degli interessi locali sui generali.

Per rendere impossibili le corruzioni e le frodi elettorali, per rialzare le lotte elettorali e dar loro un vero carattere politico, le circondaremo delle debite cautele per assicurare la sincerità e la libertà del voto e far sì che sia possibile da tutti gli elettori conoscere il candidato, lo che non sarebbe quando la lista fosse troppo numerosa.

Indirizzo politico

Dopo questo discorso che riconferma i propositi e ricorda gli atti del ministero è inutile ripetere quale sarà il suo indirizzo politico e basta a confutare tutte le assurde accuse. La stampa che è potenza armata del libero pensiero e può essere guida sicura della pubblica opinione, e degnamente rappresentata dal giornalismo italiano nella lotta delle idee.

Le eccezioni confermano la regola. Non ci offende l'opposizione di leali avversari, anzi sentiamo bisogno di meditarne le censure. Di quella che adopera i mezzi di una illegita guerra non mi meraviglio, né mi lamento, anzi trovo naturale, comprendendo la forza irresistibile dell'istinto. (Bene!).

A coloro che interpretano male le intenzioni per poter divulgare sospetti, dico: prendete gli atti del ministero e diteci se uno solo è in contraddizione coi nostri principi di libertà non fratescamente intesi, e quindi scrupolosamente rispettati.

Noi promettiamo col fermo proposito di mantenere ed abbiamo diritto di essere creduti perché possiamo additare nel nostro passato le garanzie ed invocare il giudizio di amici e nemici, non sopra pochi mesi di governo, ma sopra molti anni di modesto apostolato. — Ci fu persino da un oppositore rimproverato le mitezze degli antichi avversari, quasi le avessimo guadagnate col sacrificio dei nostri convincimenti.

Ad ogni modo, noi non devieremo d'una linea dal programma che ab-

biamo preso, e non ci fermeremo a discutere le mitezze degli antichi avversari, quasi le avessimo guadagnate col sacrificio dei nostri convincimenti.

Ad ogni modo, noi non devieremo d'una linea dal programma che ab-

biamo preso, e non ci fermeremo a discutere le mitezze degli antichi avversari, quasi le avessimo guadagnate col sacrificio dei nostri convincimenti.

Ad ogni modo, noi non devieremo d'una linea dal programma che ab-

biamo preso, e non ci fermeremo a discutere le mitezze degli antichi avversari, quasi le avessimo guadagnate col sacrificio dei nostri convincimenti.

Ad ogni modo, noi non devieremo d'una linea dal programma che ab-

biamo preso, e non ci fermeremo a discutere le mitezze degli antichi avversari, quasi le avessimo guadagnate col sacrificio dei nostri convincimenti.

Ad ogni modo, noi non devieremo d'una linea dal programma che ab-

biamo preso, e non ci fermeremo a discutere le mitezze degli antichi avversari, quasi le avessimo guadagnate col sacrificio dei nostri convincimenti.

Ad ogni modo, noi non devieremo d'una linea dal programma che ab-

biamo preso, e non ci fermeremo a discutere le mitezze degli antichi avversari, quasi le avessimo guadagnate col sacrificio dei nostri convincimenti.

Ad ogni modo, noi non devieremo d'una linea dal programma che ab-

biamo preso, e non ci fermeremo a discutere le mitezze degli antichi avversari, quasi le avessimo guadagnate col sacrificio dei nostri convincimenti.

Ad ogni modo, noi non devieremo d'una linea dal programma che ab-

biamo preso, e non ci fermeremo a discutere le mitezze degli antichi avversari, quasi le avessimo guadagnate col sacrificio dei nostri convincimenti.

Ad ogni modo, noi non devieremo d'una linea dal programma che ab-

Liamo per tanti anni propugnato nelle file della sinistra (benissimo! Applausi).

Noi lo vogliamo attuare, ma non respingendo coloro che lo accettano; non comprendo anzi l'ostracismo dei nomi per il culto delle classificazioni. Io non indietreggio per andare ad altri, ma tengo la porta aperta per quelli che vogliono venire a me.

Il nostro programma deve anzi essere accettato anche da quelli che spaziano nell'infinito orizzonte delle idee e colla scorta della ragione, rifuggendo dalle utopie, vedono tutte le attuabili aspirazioni fruttificare nel terreno della libertà; così la gloriosa bandiera delle battaglie nazionali potrà anche nel campo politico essere cemento di concordia: sicché non vago del ballore delle apparenze o del culto delle frasi è una soddisfazione per me il poter dire: il programma è adempito, le istituzioni non sono minacciate; e quando le istituzioni costituzionali sono sinceramente applicate per la lealtà di principe e saggezza di popolo, il tesoro delle pubbliche libertà non è in pericolo, ma sempre in onore (benissimo! applausi). Con noi devono essere quanti ne vogliono una sincera osservanza e lo scioglimento progressivo nell'orbita costituzionale; contro di noi sta l'opposizione naturale dei principii e anche la naturale confederazione dei malcontenti. (Lunghe e clamorose acclamazioni. Viva Cairoli! Uscito dalla aula l'onorevole Cairoli ebbe un'altra ovazione dalla folla raccolta sul suo passaggio).

## CORRIERE VENETO

**Venezia.** — La ditta L. F. Böttker rappresentata dal proprio firmatario Job Böttker console di Svezia e Norvegia, sospese i pagamenti e ieri il Tribunale di commercio pronunciò sentenza di fallimento.

Il passivo ascende alla somma di un milione e cento mila lire — e l'attivo dichiarato sarebbe di 700,000 — Com'è noto la ditta Böttker commerciava in bacalà.

La nostra piazza — scrive il Tempo — è compromessa per circa 800 mila lire. C'entrano la Banca Veneta, la Banca del popolo e perfino la Cassa di Risparmio. Una delle più forti e più note case bancarie di Venezia è interessata per 95 mila lire.

Leggesi sul Rinnovamento: Sentiamo con piacere che l'altra sera, in una seduta che tenne la Società ginnastica Costantino Reyer, furono gettate le basi per istituire un Comitato Promotore del Tiro a segno anche in Venezia. Immediatamente furono poi anche designati taluni onorevoli signori che sarebbero chiamati a fermar parte del Comitato e s'incominciarono a raccogliere delle sottoscrizioni per la formazione del capitale necessario per i primi provvedimenti.

Ora che l'istituzione del Tiro a Segno verrà organizzata dallo Stato come prima scuola ai giovani soldati della patria, è tanto più plausibile il progetto dei promotori del Tiro a segno in Venezia, ai quali non potrà certo mancare il concorso di quanti amano che la nostra gioventù si educi forte e destra per prepararsi ai futuri eventi, nei quali potrebbe essere chiamata a prestare braccio vigoroso in difesa degli interessi nazionali.

**Verona.** — L'Arena che sembra stata un po' precipitosa nell'accogliere la notizia della comparsa del vauolo fra il battaglione di bersaglieri giunto da Palermo oggi scrisse:

Con piacere sentiamo che da Peschiera giunge ufficialmente alla prefettura la seguente relazione: « Non solo il vauolo ma né anche altre malattie eruttive di infezione esistevano nei due battaglioni di bersaglieri giunti colà, i quali anzi godono di una salute pienissima. Il prefetto ha ordinato ieri che una Commissione del Consiglio provinciale sanitario abbia a visitare i battaglioni che sono tratti in osservazione, presso Verona, nei Forti di Dossobuono e Lugagnano quantunque le relazioni di loro perfetta sanità potessero far credere superflua una tale misura. »

— L'altra sera anniversario dell'entrata dell'esercito nazionale in Verona il teatro era illuminato a giorno.

## CRONACA

Padova 18 Ottobre

**Quistione Sanitaria.** — Il timore d'una lesione agli interessi speciali e pecunari dei Comunisti

da un lato — dall'altro l'ignoranza delle nostre rurali popolazioni — e finalmente per soprassello, la ciarlataneria di sedicenti filantropi, la trascuratezza proverbiale di certi Sindaci nel far eseguire i necessari provvedimenti nel caso di malattie o Epidemie o Contagiose; purtroppo fan sì che queste si propaghino, si diffondano con somma rapidità e sommo danno!

Da più e più mesi serpeggia nel territorio di Teolo l'angina difterica — a Cartura — a Padana — a Tramonti — ad Abano — a Montortone si contano casi non pochi di difterismo susseguiti da morte. Il non esiguo numero complessivo dei colpiti è BEN CONOSCIUTO dalla R. Prefettura di Padova. Or che sifa a prevenirne la diffusione? — Il modo con cui nelle campagne si fanno i SEQUESTRI RIDUCIARI, non è sufficiente; e non tutti i casi son denunciati.

Provveda dunque il Prefetto. — Si spedisca una commissione Medica sopra luogo — si constati se v'hanno esagerazioni in più o in meno su quanto rapportasi in argomento dell'angina difterica nel territorio di Padova, — si constati se le cure si prestino debitamente — se si smerciano rimedii, inutili o dannosi a luogo di quelli assentiti e voluti dalla scienza... — si diano delle istruzioni profilattiche al popolo delle campagne come si è fatto in Toscana — in una parola si Provveda. — Si Provveda e tosto. — C'è di mezzo la pubblica sanità!

**Operai Padovani.** — Ricevo la seguente — Pel momento la pubblica, ma tornerò altra volta sull'importante argomento.

**Stimatissimo sig. Cronista,**  
Se v'ha a Padova persona cui dobbiamo la nostra speciale gratitudine ella è certamente il Bacchiglione che non trasalza occasione per far sentire la sua parola a pro della classe laboriosa.

E per questo siamo incoraggiati ad invocare la di lei gentilezza affinché ella spenda due righe nell'argomento che segue:

L'anno scorso ebbe luogo la deliberazione municipale per l'esecuzione dei lavori a Ponte di Legno ed a Porta Saracinesca.

Ciò che è poi degno di nota, se non ci sbagliamo, sarebbe che quelle deliberazioni dovrebbero mandarsi ad effetto entro l'anno volgente, mentre sta il fatto che non vi si è dato neppure principio.

Ma se furono stanziati all'uopo i relativi fondi, che cosa se ne fa adunque?

E chi potrebbe negare che, per la stagione in cui s'inoltriamo, i sudetti lavori non sarebbero per noi una vera provvidenza?

Abbia pertanto la compiacenza di trattar come meglio crede quest'affare di viva importanza per la nostra classe e voglia aggradire le sincere espressioni di riconoscenza del nostro cuore dai

Di Lei Obbligatissimi  
Alcuni Operai  
Padova, li 16 ott. 1878.

**Scuole serali.** — « A giorni verranno riaperte le scuole serali, e gli operai accorreranno, si spera, a frequentarle col consueto lor buon volere.

Noi però dobbiamo rivolgere all'ufficio d'istruzione pubblica comunale una preghiera cioè: che laddove si vogliono fiorenti le scuole serali, dispongasi a modo che nelle prime classi non vengano ammessi più di 30 allievi; e nelle seconde, terze e quarte, ove si deve insegnare a comporre praticamente, non più di 20 scolari; perché dovendo il maestro dare opera ad una moltitudine di correzioni dei lavori dei singoli allievi, non potrebbero aver a disposizione quel tempo che è necessario.

Si noti, che lo scolaro adulto, è un calcolatore per eccellenza: Se impara con una certa prestezza, è allattato e frequenta con amore ed assiduità le lezioni: se si trova invece un po' tra-

scurato od in arretrato, e riconosca trovarsi in mezzo ad una babele; malgrado che sia ben intenzionato, si annoia o si irrita, e finisce poi per disertare la scuola. »

**Fungghi velenosi.** — Raccomandiamo di nuovo, a chi di dovere la sorveglianza sulla vendita dei fungghi. Ieri i coniugi C.D. corsero gran pericolo di morire avvelenati per averne mangiato a pranzo. Le prompte cure d'un medico valsero a scongiurare il pericolo.

**Avvisi.** — Tutti i possidenti del Consorzio Fossa Monselesana di Padova sono convocati in Assembla generale per Giovedì 14 nov. ore 11 in Via S. Bernardino al n. 3347.

**Anniversario Patriotico.** — Rammentiamo ai Veterani del 48, tra cui moltissimi appartennero ai difensori di Venezia, che col giorno 27 corrente ricorre il 30.º anniversario dell'eroica sortita di Marghera. In quel dì alle ore 4 pom. verrà posta una lapide sul Ponte della Campana a Mestre ed avrà luogo un *Banchetto* sociale di 150 coperti nella sala del sig. Chicchiola al prezzo di Lire 5.

**Giardini d'infanzia a pagamento.** — A Padova ce ne son due, uno in contrada del Gallo, l'altro in via S. Matteo — il primo frequentatissimo il secondo così così. Per l'istruzione, per le premure, per i risultati, essi vanno di pari passo — nè uno può dire certamente d'esser migliore dell'altro.

Una cosa però distingue il 1.º — la frequenza delle vacanze ora per una or per l'altra occasione, e di cui già altra volta il *Bacchiglione* ebbe a dolersi. Ora s'aggiungono le autunnali! — Vacanze quando si paga? Non l'intendo — Ad ogni modo le signore Ispettrici, Direttrici, Maestre dovevan pensare che a Padova i cambiamenti di alloggio si fan proprio nel mese d'ottobre e quindi che questo è il mese in cui le famiglie desiderano ed abbisognano esser libere dagli imbrogli (cari ma sempre imbrogli) dei loro bimbi!!!

**Alle mamme** serva di norma la digrazia occorsa tre giorni or sono nel comune di Cinto Euganeo alla famiglia di certo Guarise! — Ad un bimbo di 18 mesi essendosi data in mano una castagna, ed avendola egli ingolata, ne successe la morte per soffocazione in onta alle pronte e premurose cure prodigategli si dalla famiglia che dal medico!

Oh mamme mamme! vegliate — non perdetevi di vista mai i vostri bimbi, non lasciateli affidati a mercenarie mani, o ad altri ragazzi che risparmiere di molte lacrime, e terribili rimorsi.

**Una vittoria mocciosa.** (La dico così, perchè si trattava di Moccio) ottenesi in forma e regola dai nostri zooiatri municipali. — E ieri l'altro eran condotti all'ammazzatoio due cavalli privati affetti da moccio... L'amico Asmodeo solito a cacciar il suo naso dovunque, mi riferiva in proposito che lunga ed acerba fu la guerra tra i due veterinari municipali, ed i zooiatri Po... e Mi... sussidiati da un Professore che negavano il moccio.

**Pittura sul vetro.** — A rischio e pericolo che mi si accusi di fare della *reclame* per una signorina, non posso far a meno nell'interesse dei Negozianti e pel maggior lustro della nostra città, di annunciare come ieri io m'abbia avuta la compiacenza di poter ammirare l'*Atelier Artistico* della signora L. Garbi, distinta pittrice sul vetro! — Atelier posto in Vicolo Conti Riviera S. Luca.

Fra i tanti vetri da lei bellamente dipinti e a fiorami e ad ornati e a figure, trasse specialmente la mia attenzione un insegna di circa 3 metri dipinta sul cristallo, ad orolucido, ed ordinata dalla Farmacia della Testa d'oro di Venezia.

Di insegne eguali (che a conti fatti sono le più durature e relativamente le meno costose) noi a Padova ne ab-

biamo solo 4, cioè nei negozi Frescura Borsetto, Zanon ed al Ristoratore Pedrocchi. — Per esse si ricorse a Berlino, a Milano, a Parigi... Sfido io! non c'era in Padova chi conoscesse il segreto, lavorando sul vetro, d'applicare la foglia d'oro o d'argento a modo che si immedesimasse dirò quasi col vetro sì, da non distinguere se faccia parte della sua composizione o se vi sia stata aggregata dall'artefice.

Io dò il mio rallegrò alla distinta pittrice, e felicito la città per questa novella industria che sorge.

**Non facciam nomi,** ma è tanto carina che non posso far a meno di denunciarla al pubblico!

Varrà non foss' altro a mostrare lo spirito di carità ed umanitarismo da cui sono *invasati* certi farmacisti!...

Uno di essi — non della città — scriveva dunque all'amministrazione del nostro giornale... tra le altre, queste rimarchevoli righe: — « Vi mando a saldo L... per gli annunci fattimi del mio *specifico* contro la *Tisi* e la *Tuberculosis*. — Speriamo che la stagione voglia farci aumentare gli ammalati di petto, e quindi la ricerca del mio rimedio; allora ne ripeteremo l'annuncio « Se no non mi torna conto » Oh bravo bravissimo farmacista! Idio la conservi ed a lungo!

**Angina.** — Rileviamo dal solito rapporto dei R. Carabinieri, che col giorno 12 corr. furono altri due casi d'*Angina difterica*, nel territorio di Teolo, il primo in una donna di 34 anni, l'altro in un bimbo d'anni 8.

Noto poi a norma di coloro che non pongono fede a tali notizie perchè date dal solo *Bacchiglione*, che la fonte ufficiale da cui provengono, deve toglier loro ogni dubbio pur troppo sulla veridicità!!

**Diario di P. S.** — Furono arrestati altri 2 questuanti dalle guardie di P. S. uno di 70 l'altro di 44 anni!! Va bene!

**Una al di.** — (Botta e rispostal) — Zio mio, perchè non ti fai inscrivere nella Società protettrice degli animali?

— E non ti proteggerò forse abbastanza?

— (pausa). Ma questo credi sia un dovere di sangue...

**Bollettino dello Stato Civile** del 14.

**Nascite.** — Maschi n. 6 Femmine n. 1

**Matrimoni.** — Balotta Giuseppe di Antonio, biondo, celibe, con Rossin Giuseppa fu Sante, casalinga, nubile.

Moratello Eugenio fu Giovanni, legatore di libri, celibe, con Demin Lucia fu Giuseppe, sarta, nubile.

**Morti.** — Perlasca Alessandro fu Giovanni, d'anni 38, muratore, celibe. — Damiani Filippo fu Francesco, d'anni 80, falegname, vedovo. — Volta Luigi fu Francesco, d'anni 55, R.º impiegato, coniugato.

del 15.

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 2.

**Morti.** — Nardo-Beda Caterina u Marco, d'anni 68 1/2, casalinga, vedova. — Boso Vittorio fu Giacomo, d'anni 47, falegname, celibe.

Tutti di Padova.

Scanferla Antonio fu Giacomo, di anni 69, villico, coniugato; di Cadeneghe.

Più due bambini esposti.

## Corriere della Sera

Il ministro Baccarini con suo telegramma incaricò l'ingegnere capo del Genio Civile di Genova di presentargli al più presto una particolareggiata relazione della straordinaria piena della Bormida in quella provincia. Ciò lascia ritenere che intenda seriamente occuparsi della protezione avvenire del territorio ed abitati che potrebbero temere altre consimili invasioni del torrente con successive catastrofi.

Gli ingegneri del Genio Civile percorrono già ora il corso della Bormida per assumerne i dati occorrenti.

## I pellegrini spagnuoli

I clericali di Roma hanno accolto festevolmente i pellegrini spagnuoli i quali dal canto loro non avranno mancato di portar dei quattro.

Circa alla accoglienza fatta, la Lombardia ha da Roma:

Non furono fatte dai clericali dimostrazioni di sorta

Ad ogni pellegrino veniva consegnato un viglietto sul quale era segnato l'indirizzo dell'alloggio a lui fissato.

Sullo stesso viglietto erano pure designati i luoghi a cui avevano libero ingresso i pellegrini.

La distribuzione di questi viglietti fu fatta per cura degli addetti al circolo clericale San Pietro. Furono pure gli addetti a questo circolo che in questi giorni procurarono i molti alloggi, che occorreranno per i pellegrini.

Alla stazione eravi una gran folla di curiosi.

Non si hanno a lamentare disordini. I pellegrini accompagnati dai clericali in vetture private si recano agli alloggi loro designati.

Il cardinale Borromeo mise a disposizione dei pellegrini i suoi ricchi appartamenti, che tiene nel palazzo Altams.

Per cura della nobiltà appartenente al partito clericale, si sono disposti questi appartamenti in modo che possano servire a un ritrovo serale, dove oltre a delle sale di lettura, e per la conversazione, vi son pure sale riservate al giuoco.

È intenzione pure del cardinale Borromeo di dare una grande festa ai pellegrini, alla quale interverranno tutti i diplomatici accreditati presso la Santa Sede.

## UN PO' DI TUTTO

**L'inondazione sul napoletano.** — Scrivono al Pungolo di Napoli:

Vi descrivo come posso, a larghi tratti, la sciagura dalla quale è stata colpita questa città nelle ore della notte.

Le forti piogge cadute ingrossarono a tal segno le acque dei rivoli San Marco e S. Pietro, in Gragnano, che, quelli straripando, le acque si riversarono su questa città, producendo un allagamento di buona parte di essa; e dei magazzini destinati a serbatoi di granaglie e di farine, o ad abitazioni della povera gente: non si salvò che le strade Tavernola e Nocera sono danneggiate; i giardini dei signori Fusco e Troiano, ed il fondo del signor Cannavaccioli hanno sofferto assai; quest'ultimo è stato in tal modo allagato e circondato dall'irrompere delle acque, che le famiglie ivi dimoranti, per salvarsi, dovettero salire sui tetti.

Alle 3 della notte la città presentava un aspetto straziante: i magazzini interi allagati; famiglie costrette a tirar via di casa la loro poca masserizia, ed esse stesse uscite dai loro abituri a planterreno; gente che, ricoverata sugli ultimi piani dei palazzi, circuiti dalle acque, dimandava soccorso con grida e con lo sparar dei fucili. Alcune persone che si trovavano proprio nella condizione d'esser totalmente circondate dalle acque furono salvate a mezzo di barche.

Completate il quadro immaginandovi poi una intera estensione di campagna e di città coperta d'acqua melmosa, e sparsa di mobili e d'utensili di casa, di sacchi di grano, di caretti e di rottami!

Le autorità tutte han fatto egregiamente il dover loro. Il Sottoprefetto, il Sindaco, il Comandante la fregata Ancora col proprio equipaggio, il Comandante del Cantiere, il Capitano dei RR. CC., il Comandante il distacco di truppe, l'Ispettore delle Gabelle ed altri; e più gli ufficiali di Pubblica sicurezza, e le guardie, e i carabinieri, e i soldati, e i marinai, con le loro zappie e la loro completa tenuta; han contribuito non poco ad impedire maggiori danni, ed a riparare, come meglio si poté, a quelli accaduti. La comunicazione ferroviaria interrotta è stata ripresa, ma prima che la città riprenda l'aspetto suo consueto ritengo che ci vorrà un bel pezzo e parecchie migliaia di lire.

Morti fin'ora sembra non siavene stati qu; però ho saputo ora d'un infelice giovanetto di nove anni travolto dalle correnti ed annegato in

Casale, dove, come a Gragnano, i danni sono anche molto rilevanti.

**La Regina degli zingari.** — Dal *New York Herald* rileviamo la morte avvenuta a Vicksburg, nel Mississippi, di Matilde Stanley, regina degli Zingari. Essa fu sepolta con gran pompa, ed alla cerimonia funebre assistevano circa 15000 zingari.

Questo avvenimento ha richiamato l'attenzione su quelle tribù singolari le quali comparvero in Europa sul principio del secolo decimoquinto. Ma rimane sempre un mistero se gli zingari sieno originari dell'Indostan, se discendenti degli egizii che lavoravano insieme agli schiavi ebrei nelle tombe dei Faraoni oppure appartenessero ad una delle dieci tribù di Israele, vaganti pel mondo dopo la caduta di Gerusalemme.

Allorché giunsero in Europa sembrò che armonizzassero colle condizioni della società esistente allora; nelle superbe foreste che dappertutto trovansi vicino alle abitazioni degli uomini, trovarono un soggiorno addatto alle loro nature selvagge, mentre il mistero che circondava la loro razza e il loro linguaggio, loro concedeva influenza somma sulle superstiziose razze europee.

Essi però sostanzialmente non cambiano mai; e conservano molte abitudini e molte idee le quali non hanno nulla a che fare col nostro secolo utilitario.

Ed è però che lo zingaro moderno, benché si trovi in mezzo alla gente più pratica del mondo, s'inclina dinanzi al re della sua tribù colla stessa umiltà colla quale si inclinava quando parti dalle remote contrade dell'Oriente e si sparse nei domini feudali dell'Europa occidentale.

Dayto è in America il quartier generale degli zingari, e dal 1860 in poi epoca in cui lasciarono l'Inghilterra, vengono una volta l'anno a Nuova York. Tutta la tribù da Maine California, e da Nuova York al Golfo riconosce per suo Re Lewis Stanley, ed egli e sua moglie hanno per dieci anni tenuto lo scettro su tutte le tribù zingare di quei territori.

In tutte le contese insorte fra individui o fra tribù, la parola di Lewis Stanley è stata sempre decisiva. L'autorità di S. M. e della regina non giunge fino all'assoluto diritto di vita e di morte, ma al fuori di questo non ha limite.

Il principe di Lewis Stanley, il quale alla morte di suo padre, succederà al trono degli Zingari, ebbe un colloquio col corrispondente del *New York Herald* e gli spiegò la mancanza di riti speciali nell'occasione dei funerali della madre, dicendo che la sua tribù andava gradatamente unendosi coi legami del matrimonio agli «abitatori di casa».

La notte stessa del funerale questo figlio della regina in compagnia dei membri fedeli della sua tribù celebrarono quell'evento ubriacandosi solennemente, ma il giorno dopo furono pronti come sempre ad alleggerire il viaggiatore al quale pesano troppo i bagagli per via.

**Non più gaz.** — Se si deve prestar fede ai giornali di Nuova York, il signor Edison l'inventore del telefono e del fonografo, avrebbe or fatto una scoperta che recherebbe dei cambiamenti radicali nei sistemi dell'attuale illuminazione delle grandi città. Egli avrebbe trovato il mezzo di dividere la luce elettrica in maniera che possa esser applicata, con spesa relativamente minima a tutti gli apparecchi d'illuminazione attualmente in uso.

Col mezzo della sua nuova macchina, Edison crede poter trasmettere l'elettricità occorrendo a 10,000 getti di luce. Un apparato della forza di 500 cavalli gli basterebbe per illuminare tutta la città di Nuova York. I fili elettrici verrebbero posti sotterra basterebbe toccare un *ressort* per far divampare la luce.

Sarebbe soppresso l'impiego dei flammiferi.

## Corriere del mattino

Si ha da Roma che gli ambasciatori d'Austria, di Russia e di Germania affrettaronsi a spedire ai loro rispettivi Sovrani il riassunto particolareggiato del discorso pronunziato dall'onorevole Cairoli, ed in ispecial modo la parte riflettente la politica estera ed il concorso dell'Italia al Congresso di Berlino.

L'on. ministro dell'Interno ha concesso, sui fondi del suo Ministero, la somma di L. 14 mila per

soccorsi richiesti dalla gravità delle ultime inondazioni.

Anche il Ministro delle finanze ha stanziato una somma rilevante per lo stesso scopo di soccorso ai danneggiati.

---

L'*Adriatico* ha da Roma 17:

I giornali di questa sera annunciano che il generale Bruzzo, il co. Corti e l'ammiraglio Di Brocchetti presentarono le loro dimissioni. Tale notizia ha prodotto grande agitazione nei circoli politici e parlamentari.

Finora però credo si possano dare per sicure soltanto le dimissioni del generale Bruzzo.

---

Il *Diritto* pubblicherà domani il testo completo del discorso dell'on. Cairoli; intanto dichiara che il testo stenografico pubblicato ieri dal *Secolo* è inesatto e incompleto.

---

L'*Italia* esaminando la prima parte del discorso di Cairoli, dice che l'onorevole Presidente del Consiglio potè dire con orgoglio legittimo che il suo passato politico non fu smentito nel salire al potere; aggiunge che il programma esposto è nuova conferma della fermezza dell'on. Cairoli nei principj sempre professati.

---

Il *Bersagliere* e la *Riforma* censurano acutamente il discorso di Cairoli. La seconda lo attacca specialmente per la parte relativa alla politica estera; il primo combatte le idee esposte dall'on. Cairoli sulla politica interna.

---

Le negoziazioni commerciali tra l'Austria e l'Italia, sono talmente inoltrate che si può ritenere ormai assicurata la conclusione del trattato di commercio tra le due potenze.

---

L'on. Zanardelli parlerà il giorno 3 novembre ai suoi elettori. A quanto assicurasi, non uscirà dai confini delle questioni dipendenti dal Ministero dell'Interno.

---

Il Consiglio Provinciale di Rovigo stanziò lire trenta mila pel tiro a segno provinciale e distrettuale.

---

Sono stati arrestati a Palermo due dei malfattori che sequestrarono il Manta. Questo fatto ha prodotto un'ottima impressione.

---

Gli arrestati, posti a confronto col liberato, furono riconosciuti come autori del misfatto. La giustizia è sulle tracce degli altri complici.

La situazione interna in Russia s'infosca sempre più. Venne divulgato un proclama incendiario di un Governo occulto, residente a Londra. I ministri ricevettero lettere, in cui si minaccia loro la morte dai Nihilisti.

---

I tiri a segno.

Crediamo utile riprodurre qui, dal discorso di Cairoli anche le testuali parole riguardanti i tiri a segno.

Ho poi la soddisfazione di annunziarvi che sarà presentato un progetto di legge per il riordinamento dei tiri a segno, (*applausi*) già esistenti, istituzione che prospera altrove, preparando una naturale difesa nella gioventù addestrata all'esercizio della carabina. Dal 1862 dopo una brillante apparizione, dopo il patrocinio dato dal governo al generale Garibaldi (*lunghe e fragorosi applausi. Viva Garibaldi!*) l'eroe ammirato dal mondo, la istituzione giace negletta per un complesso di circostanze che però non iscoraggiarono le volontà, che sanno lottare contro gli ostacoli, per cui abbiamo i consolanti esempi di società saldamente costituite. E merita questa lode quella che fiorisce nella mia Pavia, città esemplare che ha dato tanto contingente, e tanto olocausto di vita alle guerre nazionali (*bene, applausi*).

Un progetto di legge per i tiri a segno che fu oggetto delle più vive cure nei primi anni dei precedenti ministeri è tanto più reclamato dalla brevità della ferma a meglio completare l'istituzione militare del paese.

---

La questione ecclesiastica

Ecco ora le idee del governo, come vennero esposte dall'on. Cairoli, sulla questione ecclesiastica:

Incomincio dalla ecclesiastica che è la più delicata perchè tocca il santuario della coscienza (*segnj d'attenzione*). Roma restituita all'Italia non è più la città mistica dell'orbe cattolico, non è nemmeno la terra classica soltanto delle antiche glorie spente, è la meta di un apostolato militante nel lungo gemito delle popolazioni oppresse (*bene! bravo!*) personifica il trionfo del martirio ed assicura i principj nell'interesse dell'umanità.

Fra le sue conquiste è la libertà religiosa che esclude il protezionismo per un corpo speciale, colà dove tutti debbono essere eguali, senza distinzione di privilegi. (*bene! benissimo!*)

I voti espressi e le promesse nostre determineranno e hanno già determinato lo studio delle proposte che saranno presentate al Parlamento. Egli ha innanzi a se il diritto pubblico che esiste, che non ha il compito di commentare ma il dovere di far rispettare (*benissimo!*) tanto più che i mezzi di difesa dati all'Italia sono assai minori di quelli che stanno a disposizione di altri paesi cattolici. Lo Stato non può rinunciare alla propria tutela. Fatta questa dichiarazione io dirò che riconosciuto il dovere non saremo imprudenti trascurandolo, nè aggressivi nell'ademperarlo; vogliamo evitare l'eccesso della difesa, come l'errore del disarmo (*benissimo.*)

---

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 39416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

«Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. E esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute.»

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatolette di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Delta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

non sarà favorevole, la guerra è inevitabile.

LONDRA, 17. — Il *Morning Post* ha da Berlino: che il comitato centrale dell'Associazione dei Socialisti si è sciolto invitando i suoi membri a fare propaganda nella vita privata.

PIETROBURGO, 17. — Davidoff fu nominato console generale russo nella Bulgaria e il principe Zeroff console generale nella Rumelia orientale.

COSTANTINOPOLI, 17. — Gioachino Metropolitan di Salonicco, conosciuto per le sue tendenze antirusse, fu eletto all'unanimità patriarca ecumenico.

MADRID 17. — È smentito che il governo spedisca tre fregate a Tangeri.

NUOVA ORLEANS, 17. — I negri presso Waterpool nella Louisiana si sono rivoltati e sostennero un conflitto colle truppe. Pa' vecchi negri furono uccisi, altri dispersi.

SIMLA, 17. — Il concentramento degli Afgani nei passi di Kayber desta grandi inquietudini. Dicesi che gli Afgani ricevettero rinforzi considerevoli da Candahar e da Alimusjad.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

5  
SALUTE AI BAMBINI median-  
ziosa Farina di salute Du  
Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

Da per tutto si diploa che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati:  
Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con ripresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.  
Cure N. 39416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

«Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. E esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute.»

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatolette di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Delta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

## D'Affittare

od anche da vendere subito  
Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselice.  
Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. (1801)

## AVVISO

Si previene che in questa Città, Riviera S. Sofia, al Civico Numero 3111 a sinistra trovasi aperto un Magazzino di LEGNA FORTE da fuoco di ogni qualità ai seguenti prezzi posta al domicilio.  
Ridotta ad uso stufa al Quinto L. 3.50  
Per uso cucina . . . . . » 3.20  
Tonda di monte . . . . . » 3.75  
Fassi di monte al cento . . » 12.—  
Detti bianchi . . . . . » 9.—

## FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI  
ostinate, intermittenti e palustri  
ribelle  
ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.  
Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castel Franco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.  
Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI  
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni.  
GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

## La Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende comodamente dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di ti-bet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 43159.

## Vendita e posizione

DEI TAPPETI  
di Yute, Stuoie Coco e Brulla  
DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLIN  
unici contro l'umidità  
ed il fredlo in Città e Campagna  
Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. (1789)

## ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

## GAZZETTINO

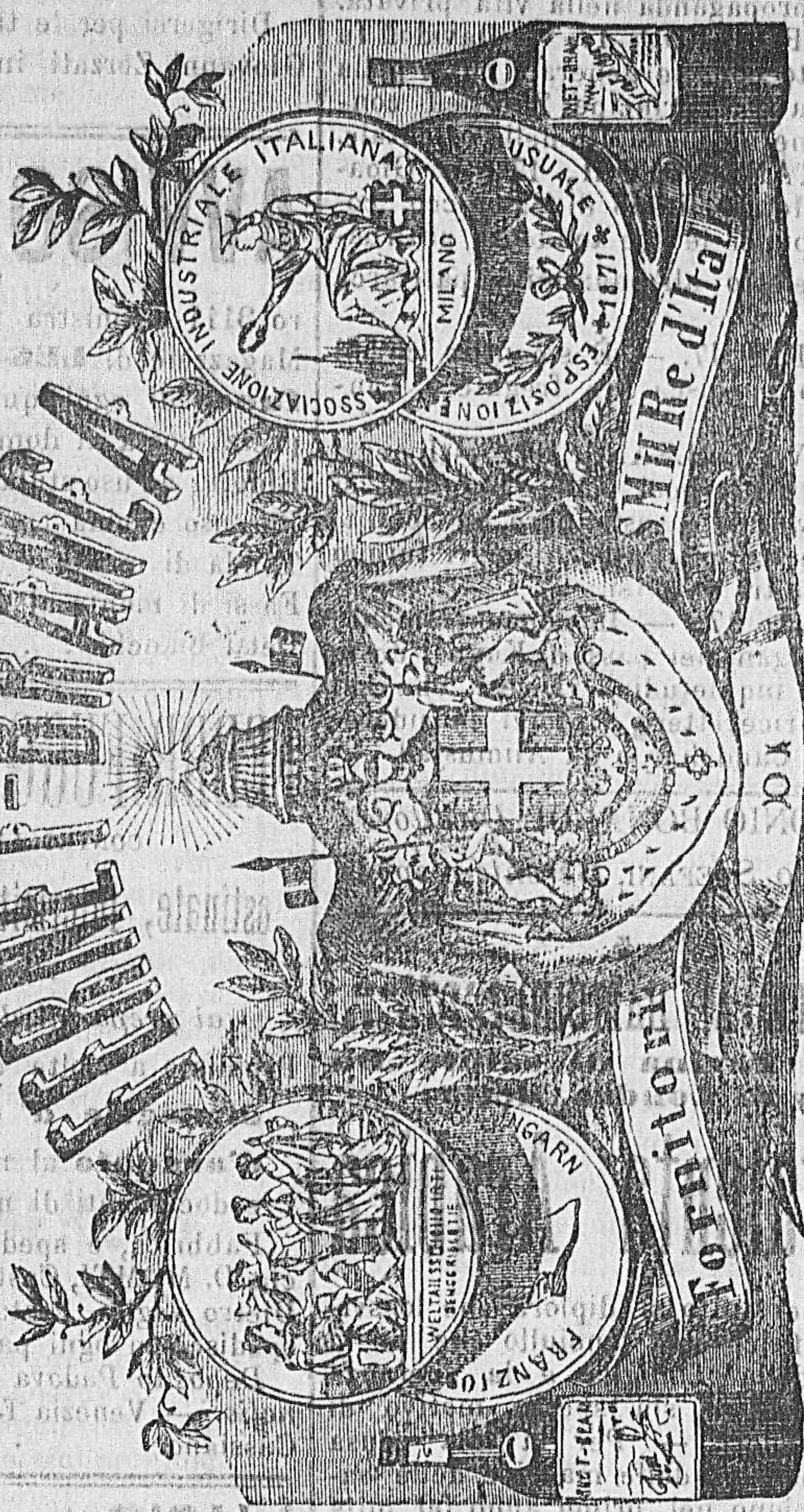
Il giornale la Caccia contiene il seguente sommario:

La pesca delle rane — Da Bergamo a Napoli — L'educazione del cane da penna — Circolo dei cacciatori di Massa — La grande prova delle sostanze esplosive e dei fucili, organizzata dal Field dal 29 aprile al 28 maggio 1878 in Inghilterra — Echi della caccia — Tiro al piccione — Appunti ippici — Notizie ippiche — A spizzico.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SIMLA, 16. — Il movimento regolare delle truppe verso le frontiere continua. L'emissario inglese è atteso il 20 corrente colla risposta dell'Emiro dell'Afganistan; se la risposta



BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA-SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti la spicciola di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1889. — Da qualche tempo mi preveglio nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopro il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali non sembrò conveniente l'uso giustificato del pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni anarcantici, ordinariamente disciolti od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri anarcantici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più prudente prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

**ANTENORE**  
LIQUORE TONICO DIGESTIVO  
Specialità della Ditta **Giov. Battà Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **P. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1911

**COLLEGIO CONVITTO SADRA**  
IN BRESCIA  
Vicolo S. Nicola, dietro S. Francesco N. 1834.

Il sottoscritto, coll'approvazione dell'Autorità Scolastica, dichiara aperta anche per il prossimo Anno Scolastico 1878-79 l'iscrizione degli allievi al Collegio Convitto da lui diretto.

Al Convitto è annessa una Scuola interna, che abbraccia le quattro Classi Elementari, alla quale si ammettono anche giovanetti non convittori.

Al Convitto s'iscrivono pure allievi che intendono frequentare il Ginnasio o la Scuola Tecnica, si Regia che municipale. La Scuola interna resta aperta anche durante le vacanze autunnali tanto per quei giovanetti che debbono continuare il Corso Elementare, quanto per quelli, si Convittori che esteri, i quali intendono prepararsi a sostenere esami d'ammissione al Ginnasio od alla Scuola Tecnica. Qualsiasi istruzione è impartita secondo i Programmi Ministeriali in vigore.

Lo scrivente s'incarica di far accompagnare, sia nell'andata che nel ritorno, per mezzo di appositi incaricati gli alunni esteri che s'iscrivono alla sua Scuola, e i Convittori che frequentano le Scuole Ginnasiali o Tecniche.

A quei signori, che ne faranno richiesta, verranno date più minute informazioni, e verrà spedito gratis il programma del regolamento interno.

Il sottoscritto, che nulla ha mai trascurato pel buon andamento del suo collegio convitto, come affermano i buoni risultati accertati dagli annuali pubblici saggi, nutre piena fiducia di vedersi onorato anche in quest'anno da confortante numero d'allievi.

A maggiore garanzia dei genitori, questo Istituto è sottoposto alla ispezione di rispettabili Sovraindendenti.

Brescia 20 agosto 1878.

**LA SOVRAINTENDENZA**  
Mons. D. LUIGI FE' conte d'Osiana Preposto di S. Nazario. — Avv. SONCINI nob. GIUSEPPE Sovraindendente delle Scuole di Brescia. — Dott. FRANCESCO CAPITANO — LIZIOLI ANTONIO maestro.

**BARTOLOMEO SADRA**  
Direttore e Maestro (1807).

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA. PROVINCE VENETE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA  
FONTE FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale, abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1868)

Prof. Ferdin. Colletti — Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. — Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

**GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'**

Il miglior concime per la coltivazione del Grano, Granone, Riso, Vigna, O. Ivi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortoglie, ecc., ecc.

Concessionari: THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col Governo del Perù.

Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.

I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.

Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WEIL e C.**, Via San Giorgio N. 2, GENOVA, unici agenti per la vendita in Italia del Guano del Governo del Perù. (1797)

**VINCITE SICURE AL LOTTO**  
METODO PRATICO-COMPLETO-INFALLIBILE  
PER GIUCARE CON SICUREZZA AL R. LOTTO  
PREZZO LIRE 2

**CARTELLA AUREA PER LA VINCITA PERPETUA**  
PREZZO LIRE 3

Per chi non ha tempo o non amasse farsi da sé le tabelle da giocare, come viene insegnato nel Metodo pratico suddetto, si vendono pure, belle e fatte, le seguenti tabelle:

Tabelle per l'estratto semplice L. 3	Tabelle per l'estratto fisso L. 2
Tabelle per l'ambo » 3	Tabelle per il giuoco di tre ambi » 2
Tabelle per il terno » 2	Tutte le tabelle per sole » 10

Rivolgere le domande, accompagnate da vaglia postale, o biglietti di Banca raccomandati, all'Agenzia libraria, diretta dal sig. Giovanni Antonio Melis, via Guelfa, N. 5. — FIRENZE. (1810)